

Al Comando della Polizia Locale

Giovedì 20 febbraio, noi alunni di V A della scuola G. Rosa, abbiamo preso il pullman e siamo andati in centro, al Comando della Polizia Urbana, perché, in questi giorni, stiamo svolgendo il progetto **“Alla scoperta di Bergamo”** e stiamo facendo molte gite e visite d’istruzione.



Arrivati, ci ha accolto la signora Michela Mascolo, una simpatica e gentile vigilessa che controlla i fiumi ed i parchi (è un’agente della Polizia Ambientale).

Ci ha fatto accomodare nella sala riunioni e ci ha brevemente descritto quali compiti svolge un vigile urbano: infatti, il vigile non dà solo le multe, ma si occupa di ambiente, sicurezza, urbanistica, edilizia e commercio.

Michela ci ha spiegato che la Polizia Ambientale ha diversi compiti:

- accertare che dentro ai confini di Bergamo non ci siano acque inquinate o gas/fumi tossici,
- verificare il buon funzionamento della raccolta differenziata dei rifiuti,
- controllare i parchi cittadini perchè siano puliti ed ordinati,
- assicurarsi che gli animali (cani e gatti) siano "trattati bene" dai loro padroni,
- dare le multe a chi non rispetta l'ambiente,
- ecc., ecc.

La vigilessa ci ha anche descritto la sua divisa, che prevede pantaloni comodi (e non eleganti) per andar nel bosco o per attraversare un fiume.



Tutti i vigili hanno, sulla giacca blu, dei distintivi color oro che indicano la loro appartenenza alla Polizia Urbana di Bergamo. Tutti indossano una cintura bianca, molto pesante, contenente una pistola, una radio, le manette, dei guanti di lattice. Michela ha specificato chiaramente di non aver mai usato la pistola, questa serve solo per mettere paura e per difesa.

Dopo questa lunga spiegazione, Michela ci ha portato nella sala operativa dove, tramite telecamere, si vedeva tutta Bergamo: ci saranno stati almeno 80 schermi (forse anche di più) su cui si vedevano le strade, le piazze, i parchi della nostra città. Un computer era collegato con tutte le scuole di Bergamo e Michela ci ha spiegato che, se succede qualcosa in una scuola, viene segnalato con l'allarme dal computer e i vigili intervengono subito.

Nella sala operativa dovevamo stare in assoluto silenzio perchè c'erano tre vigili che, oltre a controllare i monitor, rispondevano al telefono velocemente e velocemente impartivano gli ordini.

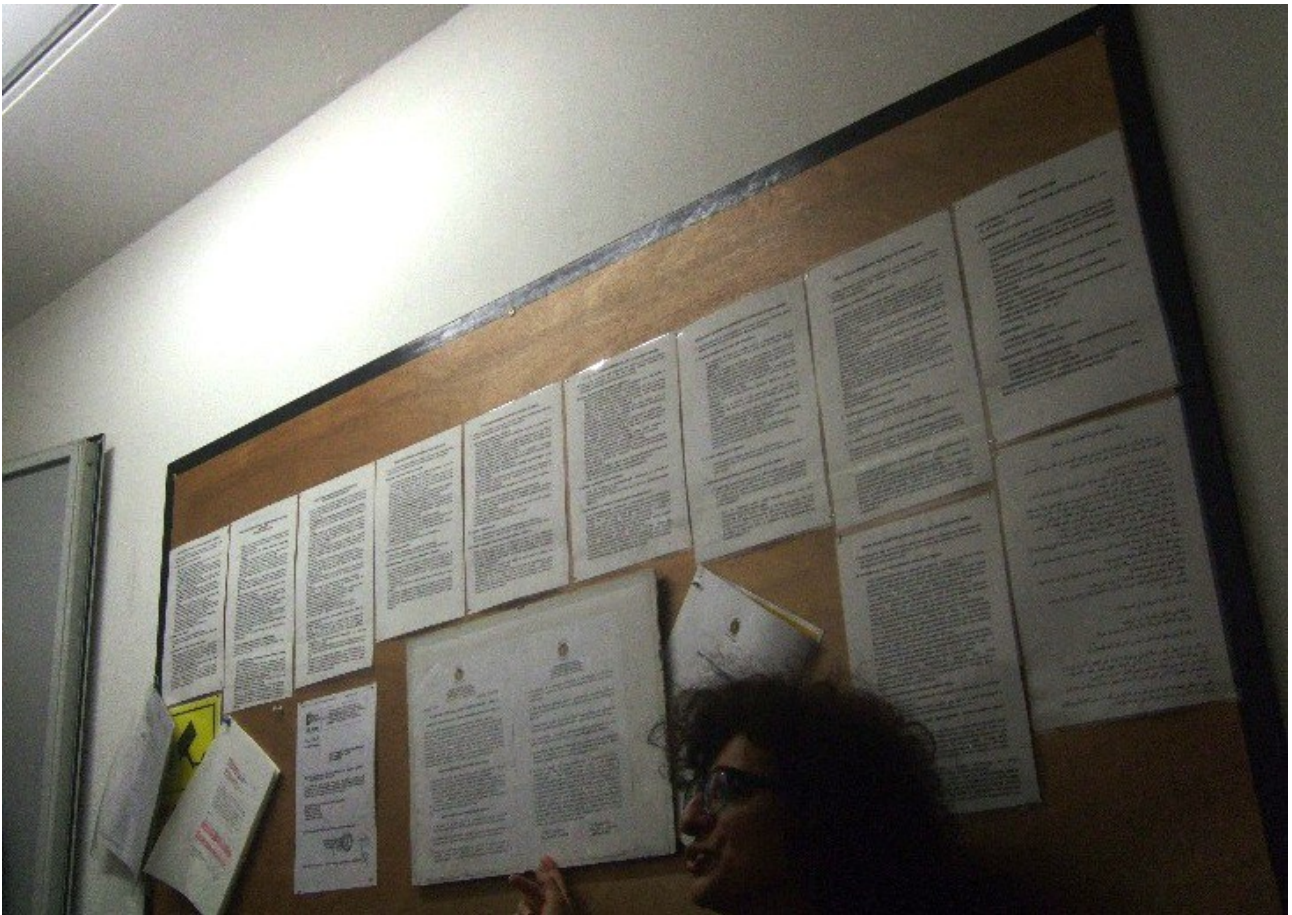
Siamo scesi, poi, nel deposito armi e radio, un ambiente blindato dove può entrare solo chi possiede una tessera magnetica. Michela ci ha fatto entrare e nella prima stanza c'erano le radio; ogni vigile ha una propria radio e, per comunicare e non essere intercettati, usano un alfabeto militare.

Nella seconda stanza c'erano tantissimi cassetti chiusi a chiave, dove si depositano le pistole. C'era anche un grosso "cannone" d'acciaio, pieno di sabbia, dove si spara per scaricare le armi. Michela ha detto che i vigili non possono mettersi a fare il far west in mezzo alla strada e che le pistole si usano solamente in casi eccezionali. Tuttavia, una volta all'anno tutti i vigili devono andare ad allenarsi al poligono di tiro.

Infine, abbiamo visitato le celle (ci siamo proprio entrati!): erano spaziose, con un letto di legno. C'era anche un piccolo bagno, dove i carcerati non possono andarci da soli, ma devono essere accompagnati da un/una vigile/vigilessa. In queste celle però è da molto tempo che non viene rinchiuso nessuno.



Nel corridoio che portava alle prigioni, c'era una bacheca con dei fogli con scritto **i diritti dell'uomo in tutte le lingue**. Questo perchè gli arrestati devono sapere i loro diritti che sono: poter mangiare, bere, dormire, andare in bagno, non essere picchiati, ecc.



Dopo aver scattato una foto ricordo con Michela, siamo tornati a scuola.
E' STATA UNA GIORNATA MOLTO ISTRUTTIVA, UTILE, INTERESSANTE,
BELLISSIMA E ALLEGRA!

Testo collettivo Alunni V A